

BIBLIOTECA
 LIBERALE



La vera laicità
 non dà la caccia
 alle madonnine

di Nicola Porro



IL SAGGIO
 A fianco
 «L'invenzione
 cristiana
 della laicità»
 (Rubbettino,
 pagg. 120,
 euro 12)
 opera
 del filosofo
 Dario
 Antiseri

Pochi giorni fa un dirigente scolastico siciliano ha preteso che alcuni immagini religiose (una statuetta della Madonna) venissero spostate da una scuola pubblica e che gli studenti non recitassero le loro preghierine come da abitudine. Tutto in nome della laicità dello Stato. Dal punto di vista filosofico si tratta di una baggianata. Per chi, come noi, condivide le tesi liberali di Dario Antiseri, ma anche di Lord Acton, di Röpke, di Rosmini, Manzoni, Popper e tanti altri, quel dirigente scolastico più che laico, ha come sua religione quella statalista. Ben più pericolosa, oggi in Italia, delle derive confessionali.

Dario Antiseri ha scritto uno stupendo pamphlet che consigliamo a tutti coloro che ancora hanno dubbi, sulla difesa della nostra cultura e tradizioni. Il titolo del libro dice molto, *L'Invenzione cristiana della laicità* (Rubbettino), e la seconda parte spiega bene quella che per qualcuno può apparire una contraddizione. Ma come, qualche reduce si può chiedere, tutte le battaglie dello Stato liberale contro la Chiesa. Per carità nessuno le nega e, nel passato, esse sono state combattute a ragione. Ma si tratta di uno scontro tra poteri. Le idee, e i principi si confrontano su un altro campo. Antiseri rispondendo proprio al sottoscritto e alla mia *Disuguaglianza fa bene* dice: «lo Stato laico, cioè la società aperta o Stato di diritto, non sarebbe stato possibile senza il messaggio cristiano. Senza cristianesimo l'Occidente non

esisterebbe. Certo è vero per dirla con Shelley che noi tutti siamo greci, ma è anche vero, come ha scritto Röpke, che soltanto il cristianesimo, ha compiuto l'atto rivoluzionario di sciogliere gli uomini, come figli di Dio, dalla costrizione dello Stato e, per parlare come Guglielmo Ferrero, di demolire l'*esprit pharaonique* dello Stato antico». In una documentata cavalcata tra i grandi pensatori liberali del secolo scorso, Antiseri ci ricorda come fu Popper a scrivere che «ad eccezione del razionalismo greco, nulla ha esercitato un così forte influsso sulla storia delle idee in Occidente come il Cristianesimo e le lotte al suo interno».

Cosa centra tutta questa pappardella con lo spostamento di una Madonnina da un plesso scolastico siciliano? Molto. In una falsa idea di progresso, il dirigente scolastico ha voluto riportarci indietro di qualche millennio: in cui a Cesare è concesso tutto. Il cristianesimo, continua l'ateo Popper nella *Società aperta e i suoi nemici*, ci ha insegnato «gran parte dei nostri scopi e fini occidentali, come l'umanitarismo, la libertà, l'uguaglianza. I primi cristiani ritenevano che è la coscienza che deve giudicare il potere e non viceversa». Ricorda e conclude Antiseri: «dobbiamo la nostra libertà moderna al coraggio dei martiri cristiani di fronte al tardo dispotismo romano».

Quella statuetta ci ricorda le nostre libertà, non solo, per chi crede, il rispetto per una religione a cui l'Occidente deve le proprie radici.

